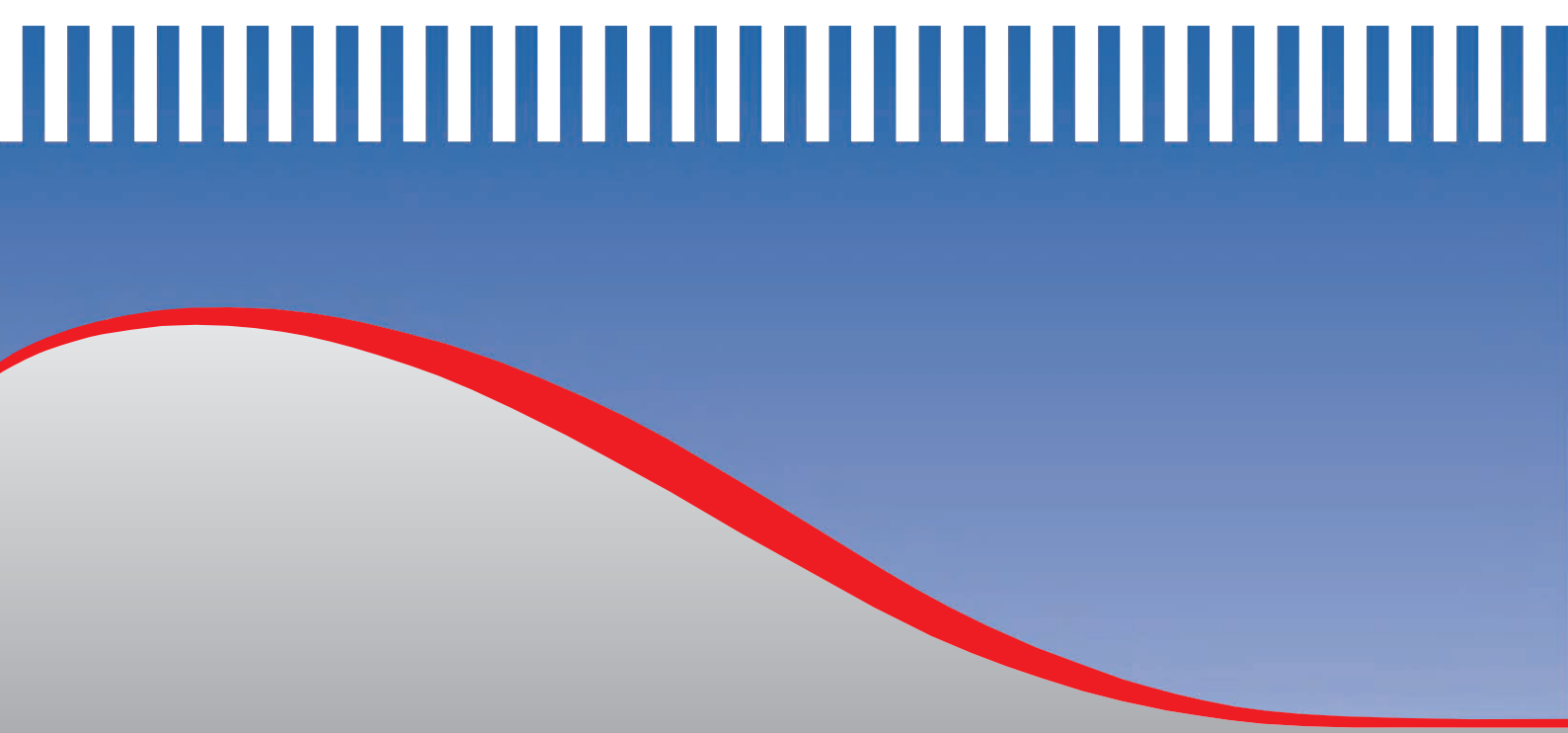


Piano territoriale regionale

L.R. 23 febbraio 2007, n. 5



Repertorio degli obiettivi e Matrice dei
programmi e metodi di pianificazione (Azioni)



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

L.R. 23 febbraio 2007, n. 5

**REPERTORIO DEGLI OBIETTIVI E
MATRICE DEI PROGRAMMI E
METODI DI PIANIFICAZIONE (Azioni)**

ottobre 2007

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
dott. Dario DANESE
Direttore centrale

Il documento è stato redatto dal Gruppo di progettazione istituito con Decreto del Direttore Centrale della Pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto del 30 novembre 2005 n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale dd. 1 aprile 2005, n. 685 per l'attuazione del "Progetto B12 – Stesura del nuovo strumento di pianificazione territoriale regionale".

Responsabile del progetto	ing. Roberto DELLA TORRE - progettista Vice Direttore centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto
Coordinatore dei settori	arch. Rossana PRECALI Servizio pianificazione territoriale regionale
Settore I "Aria, acqua, suolo ed ecosistemi" e "attività economiche primarie"	dott. for. Silvio PITACCO - progettista Servizio pianificazione territoriale regionale
Settore II "Paesaggio" e "Edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale"	arch. Lucio SACCARI - progettista Servizio tutela beni paesaggistici ing. Edoardo FAGANELLO arch. Maura SIMONETTI Servizio tutela beni paesaggistici
Settore III "Sistemi infrastrutturali e tecnologici"	arch. Rossana PRECALI - progettista Servizio pianificazione territoriale regionale ing. Franco PARMEGGIANI ing. Iljana GOBBINO Servizio infrastrutture e vie di comunicazione
Settore IV "Sistemi degli insediamenti"	arch. Massimo CAPRIOTTI - progettista Servizio pianificazione territoriale subregionale arch. Franco RUSSO CIRILLO Servizio pianificazione territoriale subregionale
Settore V "Aspetti giuridico normativi del piano"	avv. Fabrizio LUCHES - coordinatore Servizio affari generali amministrativi e consulenza
Collaboratore Amministrativo a disposizione dei Settori	dott.ssa Vivianne BASSO Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione
Settore VI "Contenuti cartografici e di editing del piano"	p.i. ed. Enzo DESTRINI - coordinatore Servizio pianificazione territoriale regionale geom. Cristina COLUSSI geom. Gianpaolo FRISAN Servizio pianificazione territoriale regionale
Collaboratori Tecnico-Amministrativi a disposizione dei Settori	arch. Marco GIULIANI p.i. Massimo ZIA Servizio sistema informativo territoriale e cartografia
Sviluppo sistemi trattamento dati e struttura Web-Gis a disposizione dei Settori	arch. Marco LUNARDIS Servizio sistema informativo territoriale e cartografia ing. Raffaella GELLETTI Servizio pianificazione territoriale regionale
Consulente al Gruppo di lavoro interdirezionale	prof. ing. Ondina BARDUZZI Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Ingegneria Docente di "Tecnica e pianificazione urbanistica" e "Politiche urbane e territoriali"
Consulente per la procedura V.A.S.	arch. Andrea BATTISTONI Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Scienza della Formazione Docente a contratto presso il Corso di Laurea in "Politica del territorio" sede di Gorizia

Hanno collaborato alla redazione del documento, per i singoli settori:

Settore I "Aria, acqua, suolo ed ecosistemi" e "attività economiche primarie"	ing. Tamara SARTORI
Settore II "Paesaggio" e "Edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale"	arch. Federica PERESSIN dott. urb. Alberto ROUTHER RUTTER
Settore III "Sistemi infrastrutturali e tecnologici"	arch. Erika KOSUTA
Settore IV "Sistemi degli insediamenti"	ing. Giulio PIAN

Collaboratori esterni:

ing. Giorgio MORPURGO, ing. Alessandro BRESCELLI, ing. Elisa MONTI DI SOPRA, Sara MINNI, Sandy ZURIC.

Si ringraziano per la particolare collaborazione prestata i colleghi della
Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto:

arch. Chiara BERTOLINI, Dirigente del Servizio pianificazione territoriale regionale
arch. Mario GHIDINI, Dirigente del Servizio Sistema informativo territoriale e cartografia
dott. ssa Arianna GIANI, Dirigente del Servizio trasporto pubblico locale
arch. Piero GIUST, Dirigente del Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazioni
ing. Ermanno TAMARO, Dirigente del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione
dott. Mauro ZINNANTI, Dirigente del Servizio logistica e trasporto merci

arch. Walter BIGATTON, geom. Paolo BONETTI, arch. Pierangelo MACUTAN, dott. arch. Paolo RADINA
del Servizio tutela beni paesaggistici

ing. Franco BONU, ing. Tiziana MANIÀ, ing. Nicola TRIPANI, p.i. Luca ZERIALI del Servizio infrastrutture e
vie di comunicazione

ing. Sebastiano CACCIAGUERRA, ing. Lucio PENSO, ing. Adriano TOMMASI del Servizio infrastrutture
energetiche e di telecomunicazioni

dott. ssa Dora LO GIUDICE del Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

dott. Antonio ZUGAN del Servizio logistica e trasporto merci

arch. Enzo VOLPONI del Servizio trasporto pubblico locale

arch. Lucia DE COLLE del Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Si ringraziano inoltre:

Direzione generale della Presidenza della Regione

Direzioni centrali dell'Amministrazione Regionale

ARPA FVG

prof. Roberto Roberti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale – DICA, dell'Università degli
Studi di Trieste

AIOM - Agenzia Imprenditoriale Operatori Marittimi

ISTIEE - Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea

IRES – Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia

INSIEL S.p.A.

MERCURIO S.p.A.

RFI SpA - Rete Ferroviaria Italiana

PROMOTUR S.p.A.

Autorità Portuale di Trieste

INDICE

PARTE I		9
1	REPERTORIO DEGLI OBIETTIVI	11
1.1	Premessa	11
1.2	Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi generali del PTR"	13
	Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi generali del PTR" 1/1.....	15
	Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi generali del PTR" 1/2.....	16
 PARTE II		 17
2	MATRICE DEFINITIVA DELLE AZIONI	19
2.1	Premessa	19
2.2	Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni" Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)	21
2.2.1	Risorsa essenziale di interesse regionale: ARIA, ACQUA, SUOLO, ECOSISTEMI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIMARIE	23
2.2.2	Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO	29
2.2.3	Risorsa essenziale di interesse regionale: EDIFICI, MONUMENTI E SITI DI INTERESSE STORICO E CULTURALE	37
2.2.4	Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI	43
2.2.5	Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI UDINESE E PORDENONESE	51

PARTE PRIMA
REPERTORIO DEGLI OBIETTIVI

1

1 REPERTORIO DEGLI OBIETTIVI

1.1 Premessa

La presente *"matrice degli obiettivi definitivi del PTR"* è il risultato di un processo progettuale che, partendo dal *Repertorio degli obiettivi* contenuto nel *Documento preliminare al nuovo P.T.R.* del 10 febbraio 2006, ha attivato un'ampia partecipazione interna ed esterna all'Ente Regione, anche attraverso la metodologia sperimentale di Agenda 21 R-PTR.

Dal dialogo con i diversi soggetti pubblici e della società civile sono emersi significativi impulsi per la costruzione del nuovo piano regionale che, in questa fase, si sintetizzano nell'individuazione degli *obiettivi definitivi generali e specifici* del PTR.

Per chiarezza di trattazione è bene ripercorrere, sinteticamente, la procedura che ha portato alla loro individuazione.

Il *Repertorio degli obiettivi* citato è stato costruito sulla base delle seguenti equiordinate *finalità strategiche* del PTR, definite dall'articolo 5 della legge regionale 13 dicembre 2005, n. 30 *"Norme in materia di piano territoriale regionale"*:

- a) *la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico;*
- b) *le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale;*
- c) *le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della regione;*
- d) *la coesione sociale della comunità nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Friuli Venezia Giulia con i territori contermini;*
- e) *il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale;*
- f) *le migliori condizioni per il contenimento del consumo del suolo e dell'energia, nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative;*
- g) *la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio.*

Inoltre, dalla costruzione del *Documento preliminare al PTR*, ed in particolare del *Quadro delle conoscenze e delle criticità* che ne è parte integrante, sono emersi in forma esplicita i *principali obiettivi d'area territoriale* assunti dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei documenti di programmazione ed in atti, quali:

- il programma di governo regionale 2003-2008;
- il piano strategico 2005-2008;
- il piano triennale 2005-2007;
- lo studio di Monitor Group (i cui indirizzi strategici sono stati fatti propri dalla Giunta regionale);
- la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 *"Principi e norme fondamentali del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia"*;
- la legge regionale 13 dicembre 2005 n. 30 *"Norme in materia di piano territoriale regionale"*;
- la relazione presentata a Villa Manin *"La nuova politica urbanistica della Regione"* del 24 febbraio 2005.

Dalla lettura delle *finalità strategiche* individuate dalla L.R. n. 30/2005 e delle linee di indirizzo contenute nei documenti di programmazione regionale, sono stati individuati i *principali obiettivi* del PTR.

Successivamente, sono state messe in relazione le *finalità strategiche* citate, con le *risorse essenziali di interesse regionale*, definite all'articolo 2 della stessa legge. Si è costruita così una "matrice" che, negli incroci delle diverse componenti, consente di individuare i "macro-obiettivi". Trattasi di obiettivi di tipo intuitivo e teorico ("*Matrice Finalità/Risorse essenziali di interesse regionale per l'individuazione dei macro-obiettivi*").

Per poter articolare gli obiettivi in modo sempre più dettagliato, fino ad individuare gli *obiettivi specifici* per il raggiungimento dei quali è stato possibile individuare le *azioni* del P.T.R., è stato necessario costruire il *Quadro delle conoscenze e delle criticità* (QCC.) approvato il 10 febbraio 2006.

Il *Repertorio degli obiettivi* è stato dunque costruito articolando gli obiettivi iniziali in modo sempre più dettagliato secondo la sequenza: finalità strategiche; obiettivi del Piano Territoriale Regionale; macro-obiettivi; obiettivi generici e infine obiettivi specifici.

Prima di procedere all'individuazione delle singole *azioni di piano*, associate a ciascun *obiettivo specifico*, si è intrapresa un'azione di verifica sugli obiettivi individuati attraverso l'attivazione un'ampia fase di informazione e di partecipazione.

Si precisa che nella fase iniziale di costruzione del PTR si è scelto di utilizzare l'*impostazione per obiettivi* sia per coerenza con il quadro metodologico tracciato dalla L.R. n. 30/2005, ma anche per avvalersi delle potenzialità di natura chiarificatrice che tale impostazione assume. In grado cioè di evidenziare i punti di riferimento, le relative strategie e azioni che si intendono proporre. In modo cioè da rendere valutabili e misurabili gli obiettivi (facendo riferimento al quadro programmatico e politico, nonché al contesto esterno), le strategie e le azioni.

Il *Repertorio degli obiettivi*, volutamente aperto nei suoi contenuti, è stato il documento sulla base del quale si è innescato un intenso dialogo con i diversi soggetti interni ed esterni all'Ente Regione, attraverso anche l'attivazione della metodologia sperimentale di Agenda 21 R-PTR, che si è conclusa con l'elaborazione di un documento che è stato approvato dalla Giunta Regionale (DGR 1449 dd. 23.06.2006).

I risultati operativi di tale procedura sono sintetizzati nella matrice allegata. Questa riporta nella prima colonna una selezione ragionata degli "*Obiettivi del Piano Territoriale Regionale*" (Allegato B DGR 1719 dd. 21.07.2006 così come modificato con DGR 925 dd. 20.04.2007), che hanno caratterizzato tutto il lavoro di definizione degli obiettivi definitivi e che, in modo specifico, guideranno l'individuazione delle azioni del piano regionale.

Inoltre, la *procedura di verifica partecipativa* ha consentito di raggruppare gli obiettivi comuni a più *risorse essenziali di interesse regionale* creando, in alcuni casi un'azione sinergica, in altri una mediazione tra obiettivi divergenti. Operando in questo modo, si è ottenuto un elenco di obiettivi generali semplificato e ridotto rispetto al *Repertorio iniziale* che ne comprendeva, tra generali e specifici, ben 306.

Nella matrice allegata gli obiettivi generali vengono articolati per finalità strategiche e messi in relazione sia agli *Obiettivi del PTR*, che alle *risorse essenziali di interesse regionale* comuni.

Sulla base di questa matrice è stata attivata quella che ha associato a ciascun obiettivo generale *definitivo*, i conseguenti obiettivi specifici, ed a ciascuno di questi l'azione specifica di piano.

Anche sulle azioni di piano individuate dalla nuova matrice si è adottata la procedura sperimentale di Agenda 21 R-PTR, i cui risultati sono stati sottoposti al giudizio finale della Giunta regionale che li ha approvati con Delibera n. 3259 del 29 dicembre 2006.

1.2 Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi generali del PTR"

Allegato B alla Delibera G.R. 1719 del 21 luglio 2006 così come modificato, con Delibera G.R. 925 del 20 aprile 2007

Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi generali PTR All.B DGR 1719 dd. 21/07/2006 modificato con DGR 925 dd. 20/04/2007

1/1

[illegible]

Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi generali PTR																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi generali PTR																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/02/06	Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)	Numero Obiettivo	Obiettivi generali del PTR	Obiettivi definitivi del PTR										Aria, acqua, suolo, ecosistemi ed attività economiche primarie	Paesaggio	Edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale	Sistemi infrastrutturali e tecnologici	Sistemi degli insediamenti ivi incluse le conurbazioni UD e PN																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10						11	12	13	14	15																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
8) Pianificare in una ottica di lungo periodo la rete delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, portuali, aeroportuali, logistiche, a fune, di trasporto dell'energia e dell'informazione con lo scopo di integrare nella politica territoriale della Regione, di minimizzare l'impatto ambientale e di massimizzare gli effetti sulle possibilità di crescita economica del Friuli Venezia Giulia.	(c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della Regione nella prospettiva di rafforzamento del policentrismo e di integrazione dei diversi sistemi territoriali	20	Riconoscere e valorizzare la natura policentrica della rete insediativa regionale e le sue relazioni con le realtà territoriali contermini, anche realizzando reti sussidiarie e competitive che coinvolgano assi e nodi viabilistici e favoriscano l'interconnettività dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di svago. Rafforzare le città minori, quali complementarietà funzionali delle aree urbane territoriali																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							</

PARTE SECONDA
MATRICE "FINALITÀ STRATEGICHE - OBIETTIVI/AZIONI"

2

2 MATRICE DEFINITIVA DELLE AZIONI

2.1 Premessa

La matrice delle *azioni* del PTR è il risultato di un processo progettuale che, partendo dal *Repertorio degli obiettivi* contenuto nel *Documento preliminare al nuovo PTR* del 10 febbraio 2006, ha attivato un'ampia partecipazione interna ed esterna all'Amministrazione regionale, anche attraverso la metodologia sperimentale di Agenda 21 R-PTR.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1875 del 28 luglio 2006 è stato preso atto della matrice delle azioni del PTR sulla quale, successivamente, sono state espletate le consultazioni.

La matrice delle azioni del PTR di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1875 del 28 luglio 2006 è stata costruita associando a ciascun obiettivo generale definitivo i conseguenti obiettivi specifici e, a ciascuno di questi, l'azione o le azioni di piano.

In sintesi, il processo di costruzione dell'ipotesi di Piano Territoriale Regionale, è stato sostenuto da una procedura di verifica partecipativa articolata secondo la sequenza: finalità strategiche; obiettivi del Piano Territoriale Regionale; macro-obiettivi; obiettivi generici; obiettivi specifici e infine azioni di piano.

L'impostazione seguita, con l'introduzione della metodologia Agenda 21 R-PTR quale elemento di consultazione per l'elaborazione di un piano territoriale regionale e la costruzione del piano territoriale fin dalla fase iniziale per obiettivi e finalità, trova perfetta coerenza con il quadro metodologico voluto dalla nuova L.R. n. 30/2005 come riportato nell'allegato A della DGR n. 1719 dd. 21.07.2006.

La decisione di avvalersi di tale metodologia, evidenzia il carattere di trasparenza e di coerenza delle scelte intraprese, infatti in essa va ricercata la possibilità di ricondurre le singole azioni di piano alle relative strategie del quadro programmatico e politico; strutturando ad albero le finalità strategiche del nuovo PTR e i principali obiettivi si è giunti alla definizione delle *matrici delle azioni del PTR* di ciascuna risorsa essenziale.

Tale impostazione permette di individuare ogni singola azione di piano che è oggetto di un atto normativo, regolamentare, programmatico, progettuale e di ricondurla allo schema iniziale tracciato ai sensi della L.R. n. 30/2005.

Il processo step by step intrapreso per la metodologia di Agenda 21 R-PTR, prevede di porre in discussione documenti e proposte di natura generale prive di scenari già configurati, al fine di attivare un percorso di affinamento graduale ed in perfetta coerenza con le finalità della legge.

Le seconda fase della metodologia Agenda 21 R-PTR si è conclusa con l'adozione da parte del Forum del documento finale *FORUM di AGENDA 21 R-PTR*, datato 6 dicembre 2006, il cui contenuto si sostanzia nei sotto citati assi:

1. costruzione di "un sistema delle conoscenze";
2. costruzione condivisa di una "mappa delle Criticità";
3. costruzione di una "mappa delle opportunità"

Sul documento finale *FORUM di AGENDA 21 R-PTR*, la Direzione Centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto, ha espresso le seguenti considerazioni: la prima evidenza che sono state acquisite e diffuse le conoscenze al momento disponibili. Condivide, peraltro, la necessità di un adeguato livello di conoscenze, esteso a tutta la comunità regionale come supporto decisionale per i comuni nell'elaborazione degli strumenti urbanistici; per questo motivo la Direzione Centrale ha costituito, come elemento cardine del nuovo PTR, una piattaforma informatica (WEB-GIS) per la consultazione del piano territoriale costituita da banche dati di natura sia prescrittiva e che informativa; la Direzione Centrale ha, inoltre, la volontà di implementare ulteriormente il sistema informativo già esistente con l' integrazione delle banche dati in possesso della pubblica amministrazione, con il mantenimento nel nuovo disegno di legge in materia urbanistica del SiTer (sistema informativo territoriale regionale) e con l'attivazione del progetto IRDAT-FVG (sistema organizzato per la produzione e gestione dell'informazione ambientale e territoriale) che permette di accedere alle informazioni con modalità interattive e con garanzie di certezza e unicità sui dati a tutti i soggetti che operano sul territorio, sia a livello governativo e amministrativo, sia a livello di ricerca, ma anche alle associazioni e ai semplici cittadini.

Per quanto concernente la seconda sono stati presi in considerazione i punti 2 e 3 del documento finale di Agenda 21, di data 6 dicembre 2006, ovvero la costruzione condivisa di una mappa delle criticità e la costruzione di una mappa delle opportunità che ha sottolineato l'importanza di recepire questi elementi conoscitivi all'interno della formazione del Piano territoriale regionale.

In sintesi la *matrice delle azioni del PTR*, articolata nelle cinque risorse di interesse regionale, ha considerato le osservazioni proposte nella seconda fase di Agenda 21 R-PTR, sia dai singoli stakeholders che dal FORUM finale, ed inoltre, i contributi delle Direzioni Centrali, proposti sia formalmente che nell'ambito dei numerosi incontri di coordinamento tenutisi nell'arco dell'anno nonché gli apporti di altre istituzioni (Autorità di Bacino, Aziende per i Servizi Sanitari, Autorità portuale, ecc.). La matrice è stata modificata anche a seguito della verifica delle azioni proposte nel luglio del 2006 con i contenuti di altri strumenti di programmazione e di pianificazione in corso di redazione da parte della Amministrazione regionale che hanno ricadute sull'assetto del territorio quali: il Programma di sviluppo rurale (PSR), il PTA, il Piano energetico regionale (PER), il Piano di trasporto pubblico locale (PTPL), il ReCIR, il Piano regionale per le attività estrattive (PRAE).

2.2 Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni"

(Programmi e metodi – artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

**2.2.1 Risorsa essenziale di interesse regionale
ARIA, ACQUA, SUOLO, ECOSISTEMI
ED ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIMARIE**

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: ARIA, ACQUA, SUOLO, ECOSISTEMI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIMARIE

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
1) Fare del Friuli Venezia Giulia una regione ancora più civile e più ricca, ovvero migliorare in modo sensibile e misurabile la condizione ambientale generale di ogni persona ivi insediata assicurandole nel contempo le migliori opportunità di ricchezza materiale assumendo come parametro di riferimento/competizione le regioni più ricche d'Europa.	a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale rete tra i profili naturalistico, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale	Integrare i contenuti dei Piani e dei Programmi a ricaduta territoriale, con l'esigenza della tutela ambientale e paesaggistica, della valorizzazione del territorio e dello sviluppo delle attività economiche ad esso collegate (1)	1.1	Amonizzare i contenuti dei Programmi e dei Piani generali di bonifica ed irrigazione con le esigenze della tutela ambientale e paesaggistica, della valorizzazione del territorio e dello sviluppo delle attività economiche ad esso collegate		Definizione degli aspetti territoriali da considerare nei Piani comprensoriali di bonifica e di tutela del territorio
			1.2	Individuare le zone non suscettibili di attività estrattiva		- Norme transitorie propedeutiche alla predisposizione del Piano Regionale delle Attività Estrattive; - Individuazione di aree non suscettibili di attività estrattive; - Prescrizioni di compatibilità paesaggistica per i progetti di nuove attività estrattive;
3) Fare del Friuli Venezia Giulia un territorio di eccellenza in quanto a qualità ambientale sulla base della natura di piano paesistico del P.T.R. (avvalimento dell'articolo 135 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42) nonché sulla base dell'utilizzo della V.A.S. e delle procedure di Agenda 21 per il piano regionale. Il ricorso a V.A.S. ed Agenda 21 per il P.T.R. è il fondamento per l'estensione di tali prassi anche ai piani regolatori generali dei comuni.		Gestire organicamente i beni territoriali appartenenti al demanio regionale idrico, lagunare e marittimo. (2)	1.3	Garantire la conservazione e la tutela dei valori ambientali assieme allo sviluppo delle attività economiche compatibili con i territori demaniali		- Definizione di criteri per la predisposizione di strumenti di gestione dei beni demaniali regionali; - Definizione di criteri per il rilascio delle concessioni demaniali; - Prescrizioni per l'indicazione, negli strumenti della pianificazione territoriale, delle particelle catastali appartenenti al demanio regionale ed al demanio gestito dalla regione.
		Stabilire un assetto definitivo del sistema delle aree protette regionali, in coerenza con gli Ambiti Paesaggistici (3)	1.4	Perseguire la tutela delle aree e dei fenomeni carsici, del patrimonio speleologico regionale e dei valori geologici e naturalistici ad essi collegati, nonché delle acque sotterranee	- Individuazione delle aree carsiche; - individuazione dei monumenti naturali	- Recepimento dell'area naturale protetta di valenza nazionale ed internazionale nel Carso e dell'area del Tavrisiano, qualora istituite; - Disposizioni per: - il recepimento delle aree naturali di interesse regionale; - la delimitazione delle aree carsiche regionali e la protezione degli habitat ipogei correlati; - la tutela del patrimonio speleologico regionale e dei fenomeni carsici; - la localizzazione delle cavità naturali già censite e l'accatastamento di quelle nuove; - il recepimento dei perimetri dei prati stabili e dei monumenti naturali.
			1.5	Prevedere direttrici ambientali di collegamento fra aree protette	Indicazione delle direttrici ambientali orso-lince e capriolo	Definizione di criteri per l'individuazione dei corridoi ecologici

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
1/2		Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: ARIA, ACQUA, SUOLO, ECOSISTEMI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIMARIE						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
4) Fare della pianificazione del territorio una delle leve della politica economica regionale e con ciò migliorare il vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia. La politica economica della Regione, che viene perseguita anche proprio tramite il P.T.R., si prefigge la crescita e la modernizzazione delle attività manifatturiere, dell'agroalimentare, dei trasporti e della logistica, del turismo, dei servizi in generale, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed archeologico.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del sistema regionale sostenibile della competitività del sistema regionale e sviluppo	Riconoscere, negli strumenti della pianificazione territoriale il ruolo multifunzionale strategico del sistema forestale, favorendo l'integrazione della filiera foresta-legno-consumatore rafforzando la centralità del bosco (8)	1.6	Riconoscere il ruolo multifunzionale strategico svolto dal sistema forestale regionale nei confronti delle politiche in materia di produzione, protezione, ambientale, energetica, paesaggistica, turistico-ricreativa, scientifico-naturalistica, culturale, didattica, di mantenimento della biodiversità, di riduzione dell'inquinamento, di produzione di O2 e di accumulo della CO2	Individuazione del perimetro entro cui sono localizzati i boschi pianiziali	- Prescrizione, per i Comuni interessati da ambiti forestali, riguardanti: - la rappresentazione delle tipologie forestali presenti sul territorio; - l'evidenza delle superfici sottoposte a pianificazione forestale; - l'individuazione dei boschi certificati PEFC; - l'individuazione delle eccellenze forestali; - l'individuazione della viabilità forestale principale; - gli interventi della pianificazione forestale che comportino la necessità di trasformazioni urbanistiche; - la coerenza tra strumenti di pianificazione territoriale e forestale; - le modalità di individuazione dei boschi pianiziali; - Individuazione degli alberi dei nuovi nati;
7) Contrastare la saturazione territoriale, che va considerata un fenomeno negativo dal punto di vista della qualità ambientale ma anche un vincolo per la crescita economica, organizzando politiche degli insediamenti che mirino alla ottimizzazione dell'impiego degli spazi già occupati, alla difesa degli spazi liberi e, dove possibile, alla bonifica e rinaturalizzazione delle aree edificate o infrastrutturate.			1.7	Favorire l'integrazione della filiera foresta-legno-consumatore ed attuare le politiche di valorizzazione delle biomasse legnose	Individuazione dei Comuni "a prevalente vocazione forestale"	- Disposizioni finalizzate ad individuare: - i bacini di raccolta della biomassa forestale; - i punti di raccolta e prima trasformazione del materiale legnoso a fondovalle; - le criticità relative alle operazioni di esbosco; - le eventuali criticità relative al trasporto del prodotto legnoso lungo la viabilità ordinaria.



Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: ARIA, ACQUA, SUOLO, ECOSISTEMI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIMARIE

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
7) Contrastare la saturazione territoriale, che va considerata un fenomeno negativo dal punto di vista della qualità ambientale ma anche un vincolo per la crescita economica, organizzando politiche degli insediamenti che mirino alla ottimizzazione dell'impiego degli spazi già occupati, alla difesa degli spazi liberi e, dove possibile, alla bonifica e rinaturalizzazione delle aree edificate o infrastrutturate.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale	Riconoscere negli strumenti della pianificazione territoriale il concetto di "ruralità" del territorio, assicurando l'equilibrio fra esigenze economiche ed esigenze ambientali e paesaggistiche (9)	1.8	Consolidare il concetto di "ruralità" del territorio regionale assicurando che l'agricoltura e la silvicoltura contribuiscano al mantenimento del delicato equilibrio fra esigenze economiche ed esigenze ambientali	Individuazione dei Comuni "rurali ad agricoltura intensiva specializzata" e "a prevalente vocazione vitivinicola"	- Definizione di criteri per: - l'individuazione degli ambiti agricoli e forestali; - limitare le trasformazioni del suolo nelle aree rurali, privilegiando il mantenimento delle destinazioni d'uso preesistenti; - consentire il recupero agricolo delle aree storicamente coltivate; - incentivare le tecnologie innovative nel settore della vitivinicoltura; - la conservazione e il ripristino fra le superfici vitate, quelle boscate e gli altri elementi di naturalità del territorio; - l'impianto di vigneti in zone DOC; - localizzare impianti di produzione di energia da biomasse di origine agricola.
8) Pianificare in una ottica di lungo periodo la rete delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, portuali, aeroportuali, logistiche, a fune, di trasporto dell'energia e dell'informazione con lo scopo di integrarle nella politica territoriale della Regione, di minimizzare l'impatto ambientale e di massimizzare gli effetti sulle possibilità di crescita economica del Friuli Venezia Giulia.		Favorire l'agricoltura di qualità nelle aree vocate ricorrendo alle innovazioni tecnologiche rapportate ai valori paesaggistici (10)		Individuare ambiti territoriali in cui la destinazione agricola finalizzata alle produzioni che li caratterizzano sia assolutamente prevalente rispetto agli altri tipi di uso del suolo	Individuazione di distretti agro-alimentari e di ambiti territoriali riferiti alle filiere dei principali settori produttivi agricoli regionali.	Definizione di criteri per l'individuazione dei distretti agro-alimentari regionali
9) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Energetico Regionale.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei riducendo drasticamente l'inquinamento e garantire l'approvvigionamento idrico (26)	1.10	Migliorare la qualità dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di: - risanare l'ambiente acquatico - proteggere e salvaguardare gli ecosistemi connessi - rendere le acque idonee all'approvvigionamento potabile, alla vita dei pesci e dei molluschi e alla balneazione - garantire l'uso plurimo della risorsa, attraverso l'integrazione tra le diverse tipologie di utilizzo - ridurre i consumi idrici e riutilizzare le acque reflue depurate ad uso civile, industriale e agricolo	Individuazione dei corsi d'acqua di interesse regionale, dei laghi di interesse regionale e della laguna di Grado e Marano	- Istituzione di una fascia di rispetto dei corpi idrici di interesse regionale e non; - Prescrizioni per gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo nelle fasce di rispetto; - Disposizioni per i Comuni interessati dai corsi d'acqua e dai laghi di interesse regionale; - Disposizioni per i Comuni periferici; - Disposizioni di salvaguardia propedeutiche al Piano di Tutela delle Acque; - Disposizioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque reflue.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA							DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO						
1/4							Matrice “Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni” (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)						
Risorsa essenziale di interesse regionale: ARIA, ACQUA, SUOLO, ECOSISTEMI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIMARIE													
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente							
10) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Regionale della Viabilità Ciclabile.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Assumere come riferimento, negli strumenti della programmazione e della pianificazione strategica regionale, le risoluzioni adottate nelle conferenze mondiali per la riduzione delle emissioni inquinanti e climamodificanti al fine di contribuire alla tutela ed al risanamento della qualità dell'aria in regione (27)	1.11	Recepire, negli strumenti della pianificazione regionale, le risoluzioni adottate nelle conferenze mondiali per la riduzione delle emissioni inquinanti e climamodificanti al fine di contribuire alla tutela ed al risanamento della qualità dell'aria in regione		- Disposizioni finalizzate a: - risanare e migliorare la qualità dell'aria; - contenere l'inquinamento atmosferico prodotto da episodi acuti; - limitare le emissioni climamodificanti; - tutelare il territorio dall'inquinamento acustico; - tutelare il territorio dall'inquinamento luminoso							
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.	f) le migliori condizioni per il contenimento del consumo dell'energia e del suolo, anche con lo scopo di mantenere la più estesa fruizione a scopi agricoli e forestali nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative	Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti (protocollo di Kyoto) tramite l'utilizzo di biomasse legnose e biomasse agricole (32)	1.12	Sviluppo di sistemi di produzione di energia rinnovabile alimentati a biomasse, al fine della riduzione delle emissioni inquinanti		Prescrizioni per la localizzazione e la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili o agricole							
18) Favorire l'organizzazione sovra comunale del governo del sistema degli insediamenti, delle reti infrastrutturali e dei servizi dei conurbamenti dell'udinese e del pordenonese in quanto ambiti insediativi complessi e strategici.	g) la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio	Incrementare il livello di sicurezza idraulica e geologica del territorio e di difesa dagli incendi (35)	1.13	Ottimizzazione delle misure di tutela relative al vincolo idrogeologico ed al rischio valanghivo		- Disposizioni di recepimento della normativa in materia di rischio idraulico, geologico, idrogeologico, valanghivo e di incendio boschivo; - Disposizioni inerenti: - l'individuazione della rete idrografica presente sul territorio; - le aree soggette a potenziale pericolo di allagamento; - l'aumento delle superfici impermeabilizzate; - il mantenimento dell'invarianza idraulica. - Disposizioni inerenti il rilevamento dei corpi idrici non censiti							
19) Promuovere una politica dell'abitazione che tenga conto dell'emergenza di fasce di nuova povertà anche in considerazione di fenomeni migratori sempre più vistosi.			1.14	Ottimizzazione delle misure di tutela relative ai corsi d'acqua minori		Coordinamento di piani e programmi regionali di protezione civile e indirizzo e coordinamento dei piani comunali di protezione civile.	Prescrizioni finalizzate a consentire lo svolgimento del servizio di piena e del pronto intervento idraulico						
			1.15										



2.2.2 Risorsa essenziale di interesse regionale PAESAGGIO

2/1

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2006	Finalità strategiche (L.R. 30/2005 - L.R. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
1) Fare del Friuli Venezia Giulia una regione ancora più civile e più ricca, ovvero migliorare in modo sensibile e misurabile la condizione ambientale generale di ogni persona ivi insediata assicurandole nel contempo le migliori opportunità di ricchezza materiale assumendo come parametro di riferimento/competizione le regioni più ricche d'Europa. 3) Fare del Friuli Venezia Giulia un territorio di eccellenza in quanto a qualità ambientale sulla base della natura di piano paesistico del P.T.R. (avvalimento dell'articolo 135 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42) nonché sulla base dell'utilizzo della V.A.S. e delle procedure di Agenda 21 per il piano regionale. Il ricorso a V.A.S. ed Agenda 21 per il P.T.R. è il fondamento per l'estensione di tali prassi anche ai piani regolatori generali dei comuni. 4) Fare della pianificazione del territorio una delle leve della politica economica regionale e con ciò migliorare il vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia. La politica economica della Regione, che viene perseguita anche proprio tramite il P.T.R., si prefigge la crescita e la modernizzazione delle attività manifatturiere, dell'agroalimentare, dei trasporti e della logistica, del turismo, dei servizi in generale, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed archeologico.	a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale	Integrare i contenuti dei Piani e dei Programmi a ricaduta territoriale, con l'esigenza della tutela ambientale e paesaggistica, della valorizzazione del territorio e dello sviluppo delle attività economiche ad esso collegate. (1) Gestire organicamente i beni territoriali appartenenti al demanio regionale idrico, lagunare e marittimo (2) Stabilire un assetto definitivo del sistema delle aree protette regionali, in coerenza con gli Ambiti Paesaggistici. (3) Valorizzare gli aspetti identificativi caratterizzanti gli Ambiti Paesaggistici. (4)	2.1	Regolamentazione delle attività estrattive		Indirizzi per gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale finalizzati a definire la localizzazione delle nuove aree di attività di cava. Criteri per la gestione e il recupero paesaggistico.
			2.2	Riconoscere nella difesa idrogeologica un tema fondamentale da affrontare attraverso un programma organico di interventi che si integrino agli aspetti paesaggistici da preservare		Definizione di criteri generali per la mitigazione paesaggistica degli interventi di difesa idrogeologica.
			2.3	Valorizzazione paesaggistica del territorio soggetta a piani e programmi a ricaduta territoriale		Recepimento negli strumenti locali di ambiti e normative adeguati alle caratteristiche dell'AP interessato. Azioni di valorizzazione paesaggistica che integrino i contenuti dei Piani e Programmi ed attività di ricaduta territoriale, riguardanti sistemazione idrogeologica, cave estrazione e trattamento inerti, discariche per lo smaltimento rifiuti, derivazioni per uso idroelettrico, ecc.
			2.4	Riconoscere alle aree demaniali il ruolo strategico sotto il profilo della fruizione paesaggistica (Piano di destinazione delle aree demaniali)		NTA per linea costiera.
			2.5	Riconoscimento dei valori paesaggistici diffusi sul territorio regionale e valorizzazione delle peculiarità di ciascun AP	Riconoscimento delle aree di notevole interesse pubblico art. 136. Criteri di individuazione delle aree art. 142 e delle nuove aree da tutelare con il PTR	Definizione delle Aree di pregio naturalistico e paesaggistico e prescrizioni generali per la gestione di ambito paesaggistico.
			2.6	Recupero e valorizzazione dell'identità dei luoghi. Assunzione dei valori paesaggistici e culturali come fattori qualificanti a cui far riferimento per guidare la trasformazione d'uso del territorio.		Trasferimento delle prescrizioni di carattere generale a livello di AP nella normativa di attuazione dei rispettivi strumenti locali. Tutelare e valorizzare gli elementi fisici e culturali che connotano paesaggisticamente l'AP.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
2/2		Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
7) Contrastare la saturazione territoriale, che va considerata un fenomeno negativo dal punto di vista della qualità ambientale ma anche un vincolo per la crescita economica, organizzando politiche degli insediamenti che mirino alla ottimizzazione dell'impiego degli spazi già occupati, alla difesa degli spazi liberi e, dove possibile, alla bonifica e rinaturalizzazione delle aree edificate o infrastrutturate.	a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale.	Recuperare, riqualificare i beni compromessi o a rischio di degrado reintegrando i valori preesistenti o realizzando dei nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. (5)	2.7	Recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio e delle aree degradate arrestando anche i processi di abbandono dei piccoli centri abitati, delle aree montane, delle zone marginali innestando nuove attività in grado di avviare un processo di richiamo ed apprezzamento della qualità dei luoghi.	Individuazione dei livelli di qualità paesaggistica del territorio per la definizione delle priorità e dell'intensità degli interventi necessari	Contenere la crescita urbana con contestuale riqualificazione delle aree urbane degradate dismesse. Indirizzi per una pianificazione comunale che evidenzino le identità dei luoghi, prevedendo piani colore, progetti del verde, dell'arredo urbano, della segnaletica, della toponomastica. Individuazione dei livelli di qualità paesaggistica del territorio per la definizione delle priorità e dell'intensità degli interventi necessari.
		Promuovere lo sviluppo del sistema della viabilità alternativa/integrativa (mobilità ciclistica, cicloturistica, percorsi pedonali e sistema idrovialario sportivo) anche nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento e all'interno delle aree urbane. (6)	2.8	Rendere più fruibile il paesaggio in chiave dinamica, rispetto a differenti sistemi di trasporto.	Individuazione delle principali reti lineari e degli areali particolarmente adatti alla fruizione percettiva del paesaggio.	Migliorare la fruibilità dei percorsi panoramici con opportuni elementi segnaletici, punti informativi, punti di sosta e servizi in grado di orientare l'utenza alle fruizioni di rete ed alle connessioni tra gli elementi principalmente connotativi del paesaggio
8) Pianificare in una ottica di lungo periodo la rete delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, portuali, aeroportuali, logistiche, a fune, di trasporto dell'energia e dell'informazione con lo scopo di integrarle nella politica territoriale della Regione, di minimizzare l'impatto ambientale e di massimizzare gli effetti sulle possibilità di crescita economica del Friuli Venezia Giulia.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della regione	Favorire il ripristino degli insediamenti e delle aree urbane in disuso, per recuperare le funzioni proprie della città conservando e riqualificando il tessuto sociale. Tutelare i modelli insediativi edili propri delle culture locali. (7)	2.9	Tutelare i modelli insediativi edili propri delle culture locali		Indirizzi per il recupero delle tipologie architettoniche ed urbanistiche delle culture locali.
		Riconoscere negli strumenti della pianificazione territoriale il concetto di "ruralità" del territorio, assicurando l'equilibrio fra esigenze economiche ed esigenze ambientali e paesaggistiche. (9)	2.10	Conservazione di aree di ruralità e delle forme di paesaggio agrario storico e tradizionale	Individuazione di zone rurali di particolare pregio paesaggistico.	Definizione dei criteri per l'elaborazione delle norme tecniche relative alle zone rurali di particolare pregio paesaggistico. (ad es. Conservazione, di forme ed usi dei campi tradizionali, nelle aree particolarmente vocate premiano il rispetto del particolare storico e della morfologia tradizionale. Mantenimento dei filari storici delle cortine arboree esistenti. Recupero e conservazione dei segni che hanno accompagnato la trasformazione storica del territorio, anche quelli accessori e di arredo come recinzioni, muri di contenimento, muretti di confine ecc. attraverso un abaco di elementi costruttivi.)

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
9) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Energetico Regionale.	a) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della Regione nella prospettiva di rafforzamento del policentrismo e di integrazione dei diversi sistemi territoriali	Riconoscere negli strumenti della pianificazione territoriale il concetto di "ruralità" del territorio, assicurando l'equilibrio fra esigenze economiche ed esigenze ambientali e paesaggistiche. (9)	2.11	Mitigare l'impatto visivo prodotto dalle grandi aziende agricole, sia come aree vaste e coltivate (in particolare monoculture di mais, soia, ecc.), sia come attrezzature (capannoni, silos, ecc.), sia come impianti (irrigui, energetici, ecc.).		Criteria sulle misure di mascheramento.
		Favorire l'agricoltura di qualità nelle aree vocate ricorrendo alle innovazioni tecnologiche rapportate ai valori paesaggistici. (10)	2.12	Recuperare/consolidare l'immagine dei territori di produzione di eccellenza.		Indirizzi finalizzati a definire gli interventi di recupero dei manufatti e degli elementi del paesaggio antropico propri di tale produzione.
10) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Regionale della Viabilità Ciclabile.		Sviluppare, per il patrimonio edilizio turistico, modelli orientati ad un'offerta differenziata al fine di garantire una maggior durata della stagione turistica con conseguente fruizione del paesaggio. (11)	2.13	Valorizzazione dell'attività ricettiva turistica non solo in relazione al mare e alla spiaggia ma anche come approccio verso ambienti diversi a forte connotazione paesaggistica/culturale.	Individuazione di valori puntuali e delle reti di richiamo turistico alternativi e integrativi a quelli tradizionali mare/montagna.	Migliorare la fruibilità dei percorsi storici e culturali con opportuni elementi segnaletici, punti informativi, punti di sosta e servizi in grado di orientare l'utenza alle fruizioni di rete ed alle connessioni tra gli elementi principalmente connotativi del paesaggio; Indirizzi e misure che prevedano il miglioramento della qualità dell'offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamica del turismo culturale.
		Garantire lo sviluppo sostenibile della rete turistica regionale in grado di valorizzare tutte le aree di pregio della Regione ed il riconoscimento di nuovi luoghi e paesaggi da inserire nel contesto della rete turistica regionale. (18)	2.14	Proporre soluzioni turistiche che prevedano la costituzione di borghi albergo o sistemi bed and breakfast nei centri storici, presso aziende agricole, presso privati.		Indirizzi per il recupero delle strutture ricettive esistenti potenziando il sistema dell'agriturismo in una rete ricettiva minore, integrata a quella maggiore.
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.			2.15			Migliorare la fruibilità dei percorsi storici e culturali con opportuni elementi segnaletici, punti informativi, punti di sosta e servizi in grado di orientare l'utenza alle fruizioni di rete ed alle connessioni tra gli elementi principalmente connotativi del paesaggio; Indirizzi e misure che prevedano il miglioramento della qualità dell'offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamica del turismo culturale. Indirizzi per una valorizzazione dei beni culturali come contributo al rilancio di territori marginali soggetti a fenomeni di abbandono e spopolamento

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Promuovere il miglioramento del paesaggio e della sua percezione quale elemento costitutivo del benessere psicofisico della popolazione. (28)	2.16	Favorire la qualità del progetto e degli interventi, curandone l'inserimento nel tessuto urbanistico- edilizio e sociale, perseguendo la costruzione di luoghi caratterizzati da vivibilità, facilità di comunicazione interpersonale e di accesso ai servizi.		Definire i criteri al fine del controllo qualitativo dei progetti attraverso parametri di rispetto del paesaggio (ad es. DPCM 12 dicembre 2005).
		Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio. (31)	2.17	Garantire la qualità dell'approccio paesaggistico per aree vaste, mantenendo rapporti coerenti tra costruito e non costruito, continuità degli ecosistemi, compattezza degli insediamenti.		Indirizzi per una riqualificazione degli elementi presenti sul territorio e messa in rete degli stessi attraverso interventi di: classificazione, individuazione delle peculiarità o specialismi (ad es. aree archeologiche di interesse paesaggistico).
18) Favorire l'organizzazione sovra comunale del governo del sistema degli insediamenti, delle reti infrastrutturali e dei servizi dei conurbamenti dell'udinese e del pordenonese in quanto ambiti insediativi complessi e strategici.	f) le migliori condizioni per l'energia e del suolo, anche con lo scopo di mantenere la più estesa fruizione a scopi agricoli e forestali nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative	Razionalizzare ed adeguare la maglia infrastrutturale viaria, energetica, alle diverse morfologie e paesaggi al fine di limitare gli effetti di parcellizzazione del territorio a detrazione dell'integrità del paesaggio. (33)	2.18	Alleviare l'impatto paesaggistico delle reti infrastrutturali		Indirizzi e prescrizioni al fine di mitigare l'impatto paesaggistico.
	g) la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio	Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico. (34)	2.19	Invertire la tendenza all'espansione dei centri urbani. Controllare i fenomeni di inurbamento diffuso e di conurbamento.		Prescrizioni finalizzate a controllare i fenomeni di inurbamento diffuso e di conurbamento. Prescrizioni su misure di mascheramento in relazione ai bacini di intervisibilità degli impianti.

2/5

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
19) Promuovere una politica dell'abitazione che tenga conto dell'emergenza di fasce di nuova povertà anche in considerazione di fenomeni migratori sempre più vistosi.	g) la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio	Incrementare il livello di sicurezza idraulica e geologica del territorio e di difesa dagli incendi. (35)	2.20	Individuazione di corridoi ecologici che, in particolare, rivesiano valenza paesaggistica.	Individuazione di corsi d'acqua di particolare pregio paesaggistico aventi anche ruolo di corridoi ecologici tra ambienti montani, ambienti di pianura, ambienti lagunari e marittimi.	Definizione dei criteri generali per il recepimento dei corridoi e per l'elaborazione delle norme tecniche di attuazione.
		Dare organicità e congruenza nella pianificazione degli interventi di difesa del suolo, armonizzando l'operato di tutte le strutture competenti, con particolare attenzione agli effetti sul paesaggio (36)	2.21	Ristabilire la continuità del paesaggio in aree alterate da problemi idrogeologici.		Indirizzi per la definizione delle tipologie specifiche di intervento per conseguire anche il buon esito paesaggistico.
			2.22	Riqualificazione paesaggistica delle aree già sottoposte a stress idrogeologico per fenomeni di instabilità ed esondazioni.		Prescrizioni per il mantenimento delle caratteristiche di naturalità dei corsi d'acqua intervenendo con le seguenti possibili strategie: opere di ingegneria naturalistica; acquisizione al demanio di aree necessarie all'espansione degli alvei; recupero di interventi pregressi di artificializzazione (rettificazione cementificazione).

**2.2.3 Risorsa essenziale di interesse regionale
EDIFICI, MONUMENTI E SITI DI INTERESSE STORICO
E CULTURALE**

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: EDIFICI, MONUMENTI E SITI DI INTERESSE STORICO E CULTURALE

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - L.R. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
1) Fare del Friuli Venezia Giulia una regione ancora più civile e più ricca, ovvero migliorare in modo sensibile e misurabile la condizione ambientale generale di ogni persona ivi insediata assicurandole nel contempo le migliori opportunità di ricchezza materiale assumendo come parametro di riferimento/competizione le regioni più ricche d'Europa. 3) Fare del Friuli Venezia Giulia un territorio di eccellenza in quanto a qualità ambientale sulla base della natura di piano paesistico del P.T.R. (avvalimento dell'articolo 135 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42) nonché sulla base dell'utilizzo della V.A.S. e delle procedure di Agenda 21 per il piano regionale. Il ricorso a V.A.S. ed Agenda 21 per il P.T.R. è il fondamento per l'estensione di tali prassi anche ai piani regolatori generali dei comuni. 4) Fare della pianificazione del territorio una delle leve della politica economica regionale e con ciò migliorare il vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia. La politica economica della Regione, che viene perseguita anche proprio tramite il P.T.R., si prefigge la crescita e la modernizzazione delle attività manifatturiere, dell'agroalimentare, dei trasporti e della logistica, del turismo, dei servizi in generale, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed archeologico.	a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale	Gestire organicamente i beni territoriali appartenenti al demanio regionale idrico, lagunare e marittimo.(2)	3.1	Valorizzazione dei beni demaniali corrispondenti a edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale.	Recepimento della localizzazione negli strumenti comunali dei beni demaniali, corrispondenti ad edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturali.	Individuazione dei beni demaniali corrispondenti a edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale.
				Valorizzazione degli aspetti tipici di ciascun Ambito Paesaggistico attraverso la diffusione della conoscenza dei documenti della cultura, relativa ai singoli periodi storici esplorati.		
		Valorizzare gli aspetti identificativi caratterizzanti gli Ambiti Paesaggistici.(4)	3.2	Valorizzazione degli aspetti tipici di ciascun Ambito Paesaggistico attraverso la diffusione della conoscenza dei documenti della cultura, relativa ai singoli periodi storici esplorati.	Prescrizioni relative alla localizzazione dei beni puntuali, alla perimetrazione dei siti, al recepimento della normativa, all'istituzione di reti tematiche ed eventuali integrazioni.	Individuazione di reti tematiche culturali. (Reti dei castelli, degli insediamenti e delle strutture funerarie preistoriche e protostoriche; dei siti e delle aree di interesse storico-culturale risalenti all'epoca romana, dei borghi e delle strutture castellate medievali; delle ville, dei luoghi della memoria, bellici, post-bellici e civili; dei complessi urbanistici ed archeologici appartenenti alla fase produttiva pre-industriale ed industriale).
					Diffusione didattica relativa alla storia locale nel rapporto cultura ambiente.	Diffusione didattica relativa alla storia locale nel rapporto cultura ambiente.
					Promozione dei Distretti Culturali.	Promozione dei Distretti Culturali.
					Promozione delle attività inerenti agli Ecomusei (L.R.10/2006).	Promozione delle attività inerenti agli Ecomusei (L.R.10/2006).
					Diffusione della conoscenza della civiltà romana nel Friuli Venezia Giulia, tramite la promozione e lo sviluppo di musei e premusei (biblioteche, archivi, antiquaria, ecc.).	Diffusione della conoscenza della civiltà romana nel Friuli Venezia Giulia, tramite la promozione e lo sviluppo di musei e premusei (biblioteche, archivi, antiquaria, ecc.).
			3.3			Promozione di parchi tematici.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
3/2		Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: EDIFICI, MONUMENTI E SITI DI INTERESSE STORICO E CULTURALE						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (L.R. 30/2/005 - L.R. 5/2/007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
7) Contrastare la saturazione territoriale, che va considerata un fenomeno negativo dal punto di vista della qualità ambientale ma anche un vincolo per la crescita economica, organizzando politiche degli insediamenti che mirino alla ottimizzazione dell'impiego degli spazi già occupati, alla difesa degli spazi liberi e, dove possibile, alla bonifica e rinaturalizzazione delle aree edificate o infrastrutturate.	a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale	Recuperare, riqualificare i beni compromessi o a rischio di degrado, reintegrando i valori preesistenti o realizzando dei nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. (5)	3.4	Recupero del patrimonio degradato.		Recepimento dei criteri per l'individuazione dei beni storico-monumentali a rischio di degrado.
8) Pianificare in una ottica di lungo periodo la rete delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, portuali, aeroportuali, logistiche, a fune, di trasporto dell'energia e dell'informazione con lo scopo di integrarle nella politica territoriale della Regione, di minimizzare l'impatto ambientale e di massimizzarne gli effetti sulle possibilità di crescita economica del Friuli Venezia Giulia.			3.5	Recupero del patrimonio degradato iscritto (Aquilaia) o in attesa di iscrizione nelle liste dell'Unesco nella Regione (Cividale, Palmanova, Trieste Porto Vecchio).		
9) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Energetico Regionale.	c) le parti opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della Regione nella prospettiva di rafforzamento del policentrismo e di integrazione dei diversi sistemi territoriali	Sviluppare progetti integrati in grado di affrontare le problematiche complesse del territorio regionale, in particolare delle aree montane. (17)	3.6	Recupero di aree e tracciati viabilistici storico-archeologici per l'introduzione di sistemi alternativi di trasporto, perché più tradizionalmente inseriti nelle aree attraversate.	Individuazione delle emergenze areali, puntuali e lineari	Disposizioni finalizzate alla perimetrazione.
10) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Regionale della Viabilità Ciclabile.		Garantire lo sviluppo sostenibile della rete turistica regionale in grado di valorizzare tutte le aree di pregio della Regione ed il riconoscimento di nuovi luoghi e paesaggi da inserire nel contesto della rete turistica regionale.(18)	Valorizzazione della singolarità delle Città monumentali in relazione ad una rete turistica culturale. (es. Grado-Aquilaia-Palmanova)	3.7	Individuazione delle Città monumentali e dei altri nodi notevoli ed emergenze puntuali	



Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: EDIFICI, MONUMENTI E SITI DI INTERESSE STORICO E CULTURALE

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
10) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Regionale della Viabilità Ciclabile.	d) la coesione sociale della comunità nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Friuli Venezia Giulia con i territori contermini	Conservare i beni culturali di valore storico, artistico ed architettonico rappresentativi della storia dell'arte nella Regione e nel Paese, promuovendo e sostenendo lo scambio culturale con le regioni contermini.(23)	3.8	Valorizzazione del centro e della periferia urbani della città romana, medioevale (e patriarcale) di Aquileia.	Individuazione del centro e della periferia urbani della città romana, medioevale (e patriarcale) di Aquileia.	Disposizioni finalizzate alla localizzazione.
18) Favorire l'organizzazione sovra comunale del governo del sistema degli insediamenti, delle reti infrastrutturali e dei servizi dei conurbamenti dell'udinese e del pordenonese in quanto ambiti insediativi complessi e strategici.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio (31).	3.9	Valorizzazione dei centri storici e degli edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale di carattere civile d'origine veneziana.	Individuazione dei centri storici e degli edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale di carattere civile d'origine veneziana.	Disposizioni finalizzate alla localizzazione.
19) Promuovere una politica dell'abitazione che tenga conto dell'emergenza di fasce di nuova povertà anche in considerazione di fenomeni migratori sempre più vistosi.			3.10	Incentivare le attività di recupero dei centri storici e dell'edificato abbandonato, nel rispetto dei valori storici-culturali caratterizzanti.	Individuazione dei centri storici e dell'edificato abbandonato.	Disposizioni finalizzate alla localizzazione.

2.2.4 Risorsa essenziale di interesse regionale
SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (L.R. 30/2/005 - L.R. 5/2/007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
1) Fare del Friuli Venezia Giulia una regione ancora più civile e più ricca, ovvero migliorare in modo sensibile e misurabile la condizione ambientale generale di ogni persona ivi insediata assicurandole nel contempo le migliori opportunità di ricchezza materiale assumendo come parametro di riferimento/competizione le regioni più ricche d'Europa.	a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale	Promuovere lo sviluppo del sistema della viabilità alternativa/integrativa (mobilità ciclistica, cicloturistica, percorsi pedonali e sistema idroviario diposristico) anche nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento e all'interno delle aree urbane. (6)	4.1	Promuovere lo sviluppo del sistema per la mobilità ciclistica e cicloturistica .	Individuazione della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR).	Disposizioni finalizzate al recepimento della ReCIR all'interno degli strumenti urbanistici sovracomunali e comunali in coordinamento con i Centri di interscambio modale regionale (CINMR).
3) Fare del Friuli Venezia Giulia un territorio di eccellenza in quanto a qualità ambientale sulla base della natura di piano paesistico del P.T.R. (avvalimento dell'articolo 135 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42) nonché sulla base dell'utilizzo della V.A.S. e delle procedure di Agenda 21 per il piano regionale. Il ricorso a V.A.S. ed Agenda 21 per il P.T.R. è il fondamento per l'estensione di tali prassi anche ai piani regolatori generali dei comuni.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale	Costituire una piattaforma logistica a scala sovranregionale definita da un complesso sistema di infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle aree interne locali e della mobilità infraregionale. (12)	4.2	Promuovere l'utilizzo del sistema idroviario in un'ottica di sviluppo integrato dei poli turistici e del sistema lagunare nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento.	Individuazione della rete idroviaria e dei porti con destinazione turistica e al servizio della pesca.	Disposizioni finalizzate al recepimento della rete idroviaria e delle infrastrutture portuali come individuate ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/87 all'interno degli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali.
			4.3	Potenziare le connessioni tra asse nord-sud e asse est-ovest anche in relazione alla realizzazione del Corridoio V e alle indicazioni del Piano Generale dei Trasporti e Piano della logistica (Delibera Cipe dd. 22.03.2006) che in uno scenario di medio-lungo termine prevede la necessità del raddoppio della capacità di trasporto lungo l'intero arco alpino, nonché integrazione con i nodi intermodali e infrastrutturali della Regione.	Individuazione della rete ferroviaria con l'identificazione di interventi di primo, secondo e terzo livello.	Integrazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie e individuazione di aree a supporto delle strutture transnazionali con definizione degli interventi consentiti.
4) Fare della pianificazione del territorio una delle leve della politica economica regionale e			4.4	Favorire l'adeguato sviluppo delle reti di trasporto in coerenza con la localizzazione dei sistemi produttivi e dei centri nodali dei servizi.	Individuazione dei nodi infrastrutturali di collegamento e delle zone retroportuali.	Definizione delle funzioni e disposizioni finalizzate al recepimento degli elementi di connessione alla rete infrastrutturale all'interno degli elementi sovracomunali e comunali.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
4/2		Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
4) Fare della pianificazione del territorio una delle leve della politica economica regionale e con ciò migliorare il vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia. La politica economica della Regione, che viene perseguita anche proprio tramite il P.T.R., si prefigge la crescita e la modernizzazione delle attività manifatturiere, dell'agroalimentare, dei trasporti e della logistica, del turismo, dei servizi in generale, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed archeologico.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale	Costituire una piattaforma logistica a scala sovranregionale definita da un complesso sistema di infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle aree interne locali e della mobilità infraregionale. (12)	4.5	Promuovere il coordinamento funzionale delle principali piattaforme pubbliche regionali (Ferneti, Gorizia, Pordenone e Cervignano) favorendo una strategia di diversificazione e specializzazione delle attività di piattaforma con l'ottica di riconoscere a Cervignano il ruolo di hub regionale.	Individuazione dei centri intermodali d'interesse regionale.	Definizione delle funzioni relative alle piattaforme pubbliche regionali e delle relative destinazioni d'uso e disposizioni finalizzate al recepimento degli elementi di connessione alla rete infrastrutturale all'interno degli elementi sovracomunali e comunali.
			4.6	Realizzare un potenziamento infrastrutturale e relazionale dell'aeroporto regionale, in particolare finalizzato a potenziare il ruolo dello scalo nella rete dei trasporti aerei nazionali ed internazionali, con particolare riferimento alle necessità di ampliare i servizi di accessibilità per nuovi bacini di utenza (Slovenia e Croazia), anche attraverso la realizzazione di nuovi collegamenti ferroviari sia dai capoluoghi regionali che dal terminal di Venezia.	Individuazione dell'aeroporto di Ronchi e della nuova tratta ferroviaria Venezia-Trieste e del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari.	Individuazione di fasce di rispetto ad integrazione delle esistenti e individuazione di misure a tutela del sistema insediativo residenziale.



Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2/005 - LR. 5/2/007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
7) Contrastare la saturazione territoriale, che va considerata un fenomeno negativo dal punto di vista della qualità ambientale ma anche un vincolo per la crescita economica, organizzando politiche degli insediamenti che mirino alla ottimizzazione dell'impiego degli spazi già occupati, alla difesa degli spazi liberi e, dove possibile, alla bonifica e rinaturalizzazione delle aree edificate o infrastrutturate. 8) Pianificare in una ottica di lungo periodo la rete delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, portuali, aeroportuali, logistiche, a fune, di trasporto dell'energia e dell'informazione con lo scopo di integrarle nella politica territoriale della Regione, di minimizzare l'impatto ambientale e di massimizzarne gli effetti sulle possibilità di crescita economica del Friuli Venezia Giulia. 9) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Energetico Regionale.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale					
		Promuovere l'evoluzione degli scali portuali verso un modello di "sistema regionale dei porti", nell'ottica di una complementarietà concorrenziale, per aumentare l'efficienza complessiva. (13)	4.7	Promuovere l'evoluzione degli scali portuali verso un modello di "sistema regionale dei porti", nell'ottica di una complementarietà concorrenziale, per aumentare l'efficienza complessiva.	Individuazione del sistema portuale commerciale regionale.	Definizione delle funzioni e disposizioni finalizzate al recepimento degli elementi di connessione alla rete infrastrutturale all'interno degli elementi sovracomunali e comunali.
		Promuovere l'integrazione funzionale-competitiva tra le infrastrutture portuali dell'Alto Adriatico (porto di Capodistria compreso) ed il corridoio plurinodale V.	4.8	Promuovere l'integrazione funzionale-competitiva tra le infrastrutture portuali dell'Alto Adriatico (porto di Capodistria compreso) ed il corridoio plurinodale V.	Definizione puntuale delle connessioni tra corridoio V e Polo intermodale di Ronchi dei Legionari, nonché definizione delle connessioni ferroviarie verso Capodistria.	Disposizioni finalizzate al recepimento degli elementi di connessione alla rete infrastrutturale all'interno degli elementi comunali e sovracomunali.
		Realizzare e sviluppare le autostrade del mare negli scali più idonei con prosecuzione delle tratte terrestri mediante servizi Ro-La.	4.9	Realizzare e sviluppare le autostrade del mare negli scali più idonei con prosecuzione delle tratte terrestri mediante servizi Ro-La.	Individuazione degli scali di Trieste e Montfalcone.	Disposizioni finalizzate al recepimento degli elementi funzionali per l'interscambio ferroviario all'interno degli strumenti comunali e sovracomunali. (autostrade del mare e ROLA).
		Garantire lo sviluppo di una rete infrastrutturale per la banda larga in maniera uniforme sul territorio. (14)	4.10	Garantire la realizzazione della rete infrastrutturale al fine di raggiungere l'abbinamento degli interventi di estensione delle reti infrastrutturali con quelli del progetto banda larga.	Individuazione dei nodi delle infrastrutture di banda larga negli strumenti comunali e sovracomunali e disposizioni per gli enti territorialmente interessati, di prevedere la realizzazione delle infrastrutture necessarie al collegamento in rete.	Individuazione dei nodi delle infrastrutture di banda larga negli strumenti comunali e sovracomunali e disposizioni per gli enti territorialmente interessati, di prevedere la realizzazione delle infrastrutture necessarie al collegamento in rete.
		Migliorare la funzionalità del sistema viario regionale completando gli assi fondamentali, anche al fine di riequilibrare le diverse realtà territoriali. (15)	4.11	Integrare il sistema stradale regionale completando e potenziando gli assi fondamentali della viabilità di primo livello.	Disposizioni recanti livelli prestazionali, qualitativi e dimensionali finalizzate al recepimento negli strumenti sovracomunali e comunali. Disposizioni per il recepimento in fase di progettazione dei tracciati ai sensi delle normative vigenti e definizione delle fasce di rispetto.	Disposizioni recanti livelli prestazionali, qualitativi e dimensionali finalizzate al recepimento negli strumenti sovracomunali e comunali. Disposizioni per il recepimento in fase di progettazione dei tracciati ai sensi delle normative vigenti e definizione delle fasce di rispetto.
			4.12	Costituzione di una rete stradale protetta in grado di favorire una razionale distribuzione dei flussi di traffico sul territorio regionale con la conseguente necessità di conoscere, coordinare e ove necessario limitare l'intervento urbanistico.		Disposizioni che consentano interventi di riqualificazione anche alla luce del sistema insediativo.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
4/4		Matrice “Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni” (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
9) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Energetico Regionale.	c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della Regione nella prospettiva di rafforzamento del policentrismo e di integrazione dei diversi sistemi territoriali	Riconoscere e valorizzare la natura policentrica della rete insediativa regionale e le sue relazioni con le realtà territoriali contermini, anche realizzando reti sussidiarie e competitive che coinvolgano assi e nodi viabilistici e favoriscono l'interconnettività dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di svago. Rafforzare le città minori, quali complementarietà funzionali delle aree urbane territoriali. (20)	4.13	Svolgere un ruolo di “riequilibrio economico e sociale” delle realtà interessate sia a livello regionale che a livello comprensoriale per tenere conto delle esigenze di carattere locale.	Realizzazione di infrastrutture di collegamento tra aree industriali e autostrada.	Disposizioni finalizzate al recepimento degli interventi infrastrutturali all'interno degli strumenti comunali e sovracomunali.
		Definizione del sistema di radiodiffusione sonora e televisiva sia in tecnica analogica che digitale. (24)		Individuazione del sistema di radiodiffusione sonora e televisiva sia in tecnica analogica che digitale in rispondenza a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione nazionale anche al fine di raggiungere una copertura territoriale adeguata a garantire un omogeneo accesso all'informazione.		Disposizioni per gli enti territorialmente interessati di prevedere l'idoneità dei siti alle norme ed ai piani nazionali.
10) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Regionale della Viabilità Ciclabile.	d) la coesione sociale della comunità nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Friuli Venezia Giulia con i territori contermini	Promuovere il trasferimento del trasporto merci e di persone da gomma a ferro/acqua nel rispetto degli indirizzi dello sviluppo sostenibile. (29)	4.14	Rimuovere le barriere infrastrutturali e relazionali che rendono meno appetibile l'utilizzo del mezzo ferroviario.	Individuazione e recupero di infrastrutture ferroviarie secondarie o scarsamente utilizzate.	Disposizioni finalizzate al recepimento degli elementi di connessione alla rete infrastrutturale all'interno degli elementi sovracomunali e comunali.
				Interconnettere i principali poli insediativi regionali (capoluoghi e principali centri) ed intermodali mediante servizi di trasporto pubblico.	Individuazione della rete delle infrastrutture a servizio del TPL (gomma/ferro).	Disposizioni finalizzate al recepimento negli strumenti sovracomunali e comunali degli elementi necessari alla localizzazione dei nodi d'interscambio modale e alle relative infrastrutture di supporto.
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale		4.15			
			4.16			

Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Promuovere il trasferimento del trasporto merci e di persone da gomma a ferro/acqua nel rispetto degli indirizzi dello sviluppo sostenibile. (29)	4.17	Promuovere il trasferimento del trasporto merci e di persone da gomma a ferro/acqua.	Individuazione dei nodi di interscambio. (Individuazione delle principali aree di origine destinazione merci/persona per la realizzazione di interventi mirati all'installazione di infrastrutture dedicate comprese le strutture d'interscambio modale gomma/ferro/mare.) e recupero di infrastrutture ferroviarie secondarie scarsamente utilizzate.	Disposizioni finalizzate al recepimento negli strumenti sovraumunali e comunali degli elementi di connessione alla rete ferroviaria e dei nodi d'interscambio modale e logistico.
18) Favorire l'organizzazione sovra comunale del governo del sistema degli insediamenti, delle reti infrastrutturali e dei servizi dei conurbamenti dell'udinese e del pordenonese in quanto ambiti insediativi complessi e strategici.	f) le migliori condizioni per il contenimento del consumo dell'energia e del suolo, anche con lo scopo di mantenere la più estesa fruizione a scopi agricoli e forestali nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative	Razionalizzare ed adeguare la maglia infrastrutturale viaria, energetica, alle diverse morfologie e paesaggi al fine di limitare gli effetti di parcellizzazione del territorio a detrazione dell'integrità del paesaggio. (33)	4.18	Ridurre i problemi ambientali individuando, laddove possibile, applicabile e proponibile, regole di valutazione strategica ambientale per la definizione di tracciati delle linee di trasporto energetico compatibili con il paesaggio, l'ambiente ed il territorio regionale.	Individuazione di criteri di integrazione paesaggistica e territoriale per i tracciati delle nuove infrastrutture energetiche lineari e puntuali.	
19) Promuovere una politica dell'abitazione che tenga conto dell'emergenza di fasce di nuova povertà anche in considerazione di fenomeni migratori sempre più vistosi.	g) la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio	Incrementare il livello di sicurezza idraulica e geologica del territorio e di difesa dagli incendi. (35) Garantire e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. (37)	4.19 4.20	Garantire lo sviluppo delle infrastrutture al servizio della Protezione Civile Regionale. Migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, nonché garantire la realizzazione degli interventi che, in accordo con gli altri obiettivi in tema di energia, consentano la riduzione del costo dell'energia per gli insediamenti produttivi regionali e nazionali.	Individuazione della rete infrastrutturale e tecnologica della Protezione Civile.	Disposizioni per il recepimento della localizzazione della rete infrastrutturale della P.C. nei strumenti sovraumunali e comunali. Definire indirizzi e criteri per la localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti agricole e rinnovabili nel rispetto dell'attuale configurazione insediativa del territorio nell'ottica di differenziazione delle fonti di approvvigionamento.

**2.2.5 Risorsa essenziale di interesse regionale
SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE
CONURBAZIONI UDINESE E PORDENONESE**

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUDE LE CONURBAZIONI DI UD E PN

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
1) Fare del Friuli Venezia Giulia una regione ancora più civile e più ricca, ovvero migliorare in modo sensibile e misurabile la condizione ambientale generale di ogni persona ivi insediata assicurandole nel contempo le migliori opportunità di ricchezza materiale assumendo come parametro di riferimento/competizione le regioni più ricche d'Europa.	a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale	Favorire il ripristino degli insediamenti e delle aree urbane in disuso, per recuperare le funzioni proprie della città conservando e riqualificando il tessuto sociale. Tutelare i modelli insediativi edili propri delle culture locali. (7)	5.1	Sostenere il recupero e la tutela delle antiche aree urbane e delle superfici periferiche, anche introducendo destinazioni che appartengono alle tradizioni locali. Superare le monofunzionalità con destinazioni articolate (residenza, artigianato, turismo, commercio, strutture tempo libero, terziario, attività culturali).	Individuazione dei centri storici.	Prescrizioni finalizzate: - alla definizione di criteri per interventi in ambiti di recupero; - al contenimento del traffico veicolare privato, incentivando il trasporto pubblico locale e riducendo i livelli di inquinamento; - ad assicurare la previsione di quote minime da riservare alla residenza nei centri storici; - a regolamentare la realizzazione di edifici multifunzionali in aree urbane, dando priorità agli interventi di recupero rispetto a quelli di nuova edificazione; Individuazione dei Comuni in cui ricadono i nuclei di interesse storico-ambientale.
			5.2	Privilegiare la trasformazione e il recupero delle aree abbandonate, degradate e in disuso. Perseguire la riconcentrazione delle aree urbane e la riconversione di siti dismessi.		Criteri per l'assetto delle aree urbane finalizzati ad assicurare integrazione tra aree centrali, aree di completamento e di recente formazione per quanto attiene l'accessibilità e la fruibilità dei servizi. Prescrizioni finalizzate: - all'introduzione di funzioni miste nelle aree urbane centrali; - alla disincentivazione dell'attuazione di grandi insediamenti produttivo-commerciali avulsi dalle direttrici insediative; - alla previsione di quote di edilizia residenziale pubblica nelle aree urbane.
			5.3	Riconsiderare il ruolo dei centri urbani e storici immettendo funzioni commerciali di dettaglio come servizio sociale, in particolare nelle aree meno popolate e nelle periferie.		Prescrizioni finalizzate al mantenimento di quote di commercio al dettaglio nelle aree urbane per assicurare servizi essenziali di vicinato.
			5.4	Favorire la delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dei centri abitati o disporre interventi finalizzati ad assicurare compatibilità nei riguardi dei residenti.		Criteri per condizionare la permanenza dell'attività produttiva nei centri abitati all'adeguamento in materia di accessibilità e di parcheggi, agli aspetti tipologici dei manufatti, elevando i livelli prestazionali.
			5.5	Riconvertire ad altra funzione le zone omogenee artigianali e industriali da tempo inattuate o non infrastrutturate.		Prescrizioni finalizzate: - alla redazione del censimento degli insediamenti inutilizzati; - alla previsione di destinazioni d'uso alternative, non in conflitto con i luoghi e funzionali alla rivitalizzazione di aree edificate; - a ottimizzare l'utilizzo delle zone artigianali e industriali già infrastrutturate, in sostituzione di nuove previsioni azionarie.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
5/2		Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI DI UD E PN						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
3) Fare del Friuli Venezia Giulia un territorio di eccellenza in quanto a qualità ambientale sulla base della natura di piano paesistico del P.T.R. (avvalimento dell'articolo 135 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42) nonché sulla base dell'utilizzo della V.A.S. e delle procedure di Agenda 21 per il piano regionale. Il ricorso a V.A.S. ed Agenda 21 per il P.T.R. è il fondamento per l'estensione di tali prassi anche ai piani regolatori generali dei comuni.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale	Sviluppare, per il patrimonio edilizio turistico, modelli orientati ad un'offerta differenziata al fine di garantire una maggior durata della stagione turistica con conseguente fruizione del paesaggio. (11)	5.6	Puntare ad uno sfruttamento ottimale e di lungo periodo delle risorse turistiche e dei vantaggi offerti dal territorio.	Individuazione dei poli turistici di rilevanza regionale (poli marini, poli montani) Individuazione delle città d'arte.	Prescrizioni finalizzate - a migliorare la dotazione degli spazi pubblici e, in genere, l'aspetto formale del patrimonio edilizio anche nelle città minori, perseguendo l'attività di recupero e riqualificazione urbana, per costituire attrattività verso il turismo di transito; - alla realizzazione di parcheggi pubblici in corrispondenza dell'accesso alla città, per soddisfare esigenze connesse a grandi eventi, manifestazioni congressuali, punte di utenza eccezionali della stagione turistica; - favorire il turismo degli anziani, dei disabili e dei portatori di malattie a lungo termine attraverso adeguate infrastrutture. Considerazione di Aquileia-Grado-Monfalcone come sistema del turismo costiero.
		Costituire una piattaforma logistica a scala sovrapregionale definita da un complesso sistema di infrastrutture e servizi affinché la Regione assuma un ruolo centrale per i grandi flussi di traffici internazionali apportando benefici allo sviluppo delle aree interne locali e alla mobilità infraregionale. (12)	5.7	Prevedere una efficiente organizzazione delle infrastrutture di comunicazione e della logistica per la mobilità delle merci, a supporto delle attività industriali.		Criteri finalizzati a regolamentare la collocazione sul territorio di infrastrutture complementari e a supporto della produzione, tenendo conto della contestuale necessità di diffondere capillarmente le reti di comunicazione, di ridurre l'impatto dei trasporti e del magazzino delle merci.
		Migliorare la funzionalità del sistema stradale regionale completando gli assi fondamentali, anche al fine di riequilibrare le diverse realtà territoriali. (15)	5.8	Elevare le prestazioni della viabilità e l'accessibilità alle funzioni commerciali evitando le interferenze con il pendolarismo e il traffico ordinario. Potenziare il servizio di trasporto pubblico locale. Diversificare le funzioni insediabili nell'ambito commerciale, per una specializzazione e per una complementarietà dell'offerta. Tutelare da interventi di espansione edilizia le aree che rappresentano elemento sostanziale e integrante del sistema agricolo d'intorno.	Gli insediamenti lungo la SS. n. 13 - a nord di Udine	

Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI DI UD E PN

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
4) Fare della pianificazione del territorio una delle leve della politica economica regionale e con ciò migliorare il vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia. La politica economica della Regione, che viene perseguita anche proprio tramite il P.T.R., si prefigge la crescita e la modernizzazione delle attività manifatturiere, dell'agroalimentare, dei trasporti e della logistica, del turismo, dei servizi in generale, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed archeologico.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale	Migliorare la funzionalità del sistema stradale regionale completando gli assi fondamentali, anche al fine di riequilibrare le diverse realtà territoriali. (15)	5.9	Contrastare l'espansione lineare del sistema, favorendo l'integrazione delle aree che, pur facendone capo, occupano spazi più distanti dalla viabilità. Individuare nel Distretto del Mobile modalità insediative meno dispendiose di territorio, basate sulla coerenza territoriale tra la rete ambientale, la rete insediativa e la rete infrastrutturale.	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Prescrizioni finalizzate: - a ipolizzare aree di riconcentrazione produttiva per il trasferimento delle attività inglobate nei centri abitati o nelle immediate vicinanze; - a prevedere una infrastrutturazione tecnologica tale da favorire i processi di certificazione della qualità ambientale a livello di singola azienda e dell'intero sito; - a definire sistemi connettivi ciclo-pedonali, autonomi dal traffico veicolare, che relazionino tra loro i centri urbani e la rete ambientale; - a riqualificare urbanisticamente e architettonicamente le aree che si relazionano con l'asse viario della S.S. n. 13. Criteri di accessibilità e di tracciati alternativi per le attività produttive.
7) Contrastare la saturazione territoriale, che va considerata un fenomeno negativo dal punto di vista della qualità ambientale ma anche un vincolo per la crescita economica, organizzando politiche degli insediamenti che mirino alla ottimizzazione dell'impiego degli spazi già occupati, alla difesa degli spazi liberi e, dove possibile, alla bonifica e rinaturalizzazione delle aree edificate o infrastrutturate.			5.10	La SS n° 56 e il Distretto Industriale della Sedia Aumentare la competitività del tessuto industriale anche mediante lo sviluppo di attività alternative (di ricerca e di specializzazione, di supporto alla produzione e all'assemblaggio, attinenti alla logistica). Sviluppare la specializzazione e la ricerca attraverso il sostegno alle imprese disposte ad innovare il processo produttivo con l'impiego di nuove tecnologie non inquinanti e con la certificazione ambientale.	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Prescrizioni per riqualificare tipologicamente e individuare usi alternativi per le aree e gli insediamenti industriali in via di dismissione.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
5/4		Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUDE LE CONURBAZIONI DI UD E PN						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
7) Contrastare la saturazione territoriale, che va considerata un fenomeno negativo dal punto di vista della qualità ambientale ma anche un vincolo per la crescita economica, organizzando politiche degli insediamenti che mirino alla ottimizzazione dell'impiego degli spazi già occupati, alla difesa degli spazi liberi e, dove possibile, alla bonifica e rinaturalizzazione delle aree edificate o infrastrutturate.	b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale	Recuperare sul territorio il ruolo di centralità delle aree urbane attraverso il rafforzamento degli usi e la valorizzazione delle particolarità dei luoghi; puntare all'agglomerazione nel settore produttivo con riferimento alle esigenze dello sviluppo e dell'innovazione	5.11	Recuperare sul territorio il ruolo di centralità delle aree urbane attraverso il rafforzamento degli usi e la valorizzazione delle particolarità dei luoghi. Puntare all'agglomerazione nel settore produttivo con riferimento alle esigenze dello sviluppo e dell'innovazione.	Individuazione delle aree urbane che costituiscono la rete principale degli insediamenti (capoluoghi, centri urbani a valenza territoriale, centri storici)	Criteri per regolamentare le trasformazioni dei suoli edificati degli insediamenti in rapporto al dimensionamento e alla necessità di tutela paesaggistico-ambientale. Prescrizioni finalizzate ad articolare il calcolo del fabbisogno per entità sovramunicipali, costituite dal Comune baricentrico e da ambiti funzionalmente connessi (ad es. Pordenone, Udine unitamente alle relative conurbazioni, ecc.).
8) Pianificare in una ottica di lungo periodo la rete delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, portuali, aeroportuali, logistiche, a fune, di trasporto dell'energia e dell'informazione con lo scopo di integrarle nella politica territoriale della Regione, di minimizzare l'impatto ambientale e di massimizzare gli effetti sulle possibilità di crescita economica del Friuli Venezia Giulia.			5.12	Disincentivare le localizzazioni che possono produrre diseconomie nella funzionalità del sistema inducendo eccessiva mobilità sui collegamenti stradali.	Riconoscimento dei poli produttivi e dei distretti industriali, nell'ottica di migliorare i collegamenti infrastrutturali, le relazioni con l'indotto e ridurre i tempi di percorrenza tra le unità produttive.	
			5.13	Assicurare prioritariamente lo sviluppo degli aggregati assoggettati alla gestione dei Consorzi industriali e artigianali. Incentivare la certificazione di ecogestione delle imprese e dei territori interessati.	Delimitazione delle aree produttive gestite da consorzi industriali e dall'EZT. Individuazione degli ambiti produttivi connessi alle politiche regionali di sviluppo dei distretti artigianali e industriali.	Prescrizioni finalizzate: - a limitare ad opere di adeguamento gli interventi sulle zone produttive di livello locale; - a escludere nuove previsioni in assenza di strumenti di pianificazione sovramunicipale. Previsione di funzioni complementari a quella produttiva correlate alla ricerca e alle applicazioni tecnologiche negli ambiti di interesse regionale.
			5.14	Localizzare gli insediamenti industriali con criteri in grado di evitare il rischio elevato di incidente e le incompatibilità paesaggistiche.	Prescrizioni finalizzate: - a definire i limiti di accettabilità e di sostenibilità ambientale delle unità produttive, anche con riferimento a distanze di rispetto nei riguardi di zone residenziali; - a valutare gli effetti sulla qualità dell'aria, sui suoli, sul microclima, sul livello acustico.	



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
5/5		Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUDE LE CONURBAZIONI DI UD E PN						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
8) Pianificare in una ottica di lungo periodo la rete delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, portuali, aeroportuali, logistiche, a fune, di trasporto dell'energia e dell'informazione con lo scopo di integrarle nella politica territoriale della Regione, di minimizzare l'impatto ambientale e di massimizzarne gli effetti sulle possibilità di crescita economica del Friuli Venezia Giulia.	c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della Regione nella prospettiva di rafforzamento del policentrismo e di integrazione dei diversi sistemi territoriali	Sviluppare progetti integrati in grado di affrontare le problematiche complesse del territorio regionale, in particolare delle aree montane. (17)	5.15	Tendere al riequilibrio della struttura regionale montana attraverso il potenziamento di attività di filiera, forme di economia integrata tra attività in quota e a fondovalle, la valorizzazione di risorse tipiche locali e la permanenza in loco del tessuto residenziale e sociale. Migliorare l'accessibilità complessiva della zona montana anche nei collegamenti tra centri alpini e intervallici.		Prescrizioni finalizzate: - a sviluppare le attività industriali, artigianali, turistiche e agro-forestali (adeguamenti infrastrutturali dei Consorzi di Sviluppo Industriale, miglioramento dell'offerta ricettiva nei poli montani e ammodernamento degli impianti per la pratica dello sci).
			5.16	Riconoscere ambiti territoriali che, attraverso azioni integrate e progetti pilota significativi per rilevanza e complessità, possano assumere un ruolo di riferimento nella politica del territorio, anche per superare criticità di particolare incidenza.		Prescrizioni d'intervento: riferimento agli obiettivi n. 5.8, 5.9. Individuazione di ambiti territoriali, finalizzata a favorire la formazione di strumenti di pianificazione sovracomunale, volti a risolvere questioni di area vasta sul territorio regionale (conurbamenti dell'Udinese e del Pordenonese; integrazione dei territori montani; qualità delle aree e degli insediamenti costieri; aree di confine, ecc.).
		Garantire lo sviluppo sostenibile della rete turistica regionale in grado di valorizzare tutte le aree di pregio della Regione ed il riconoscimento di nuovi luoghi e paesaggi da inserire nel contesto della rete turistica regionale. (18)	5.17	Incentivare nell'area alpina progetti sperimentali attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, dei valori della cultura locale e del paesaggio. Potenziare i servizi ricreativi, sociali e sportivi.		Criteri finalizzati alla individuazione degli ambiti territoriali e relative componenti (edilizie, morfologiche, paesaggistiche).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO				
5/6		Matrice “Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni” (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)				
Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI DI UD E PN						
Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
9) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Energetico Regionale.	(c) le pari opportunità di sviluppo economico e di integrazione dei diversi sistemi territoriali	Riconoscere e valorizzare la natura policentrica della rete insediativa regionale e le sue relazioni con le realtà territoriali contermini, anche realizzando reti sussidiarie e competitive che coinvolgano assi e nodi viabilistici e favoriscano l'interconnettività dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di svago. Rafforzare le città minori, quali complementarietà funzionali delle aree urbane territoriali. (20)	5.18	Valorizzare la natura policentrica della rete insediativa regionale e le sue relazioni con le realtà territoriali contermini, anche realizzando reti sussidiarie che coinvolgano assi e nodi viabilistici e favoriscano l'interconnettività dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di svago. Rafforzare le città minori, quali complementarietà funzionali delle aree urbane territoriali.	Individuazione degli elementi principali della rete insediativa regionale (capoluoghi, centri urbani a valenza territoriale, servizi sovramunicipali, ambiti industriali di interesse regionale, distretti industriali-artigianali, centri turistici)	Prescrizioni finalizzate: - a tutelare i modelli insediativi edilizi propri delle culture locali; - a riconvertire il patrimonio esistente nelle aree urbane anche ad usi diversi dalla residenza, purchè nel rispetto dei caratteri storico-stilistici dei fabbricati e compatibilmente con gli standard di qualità urbana; - a promuovere interventi di restauro.
		Migliorare le prestazioni e l'accessibilità dei servizi e delle attività produttive attraverso una loro distribuzione razionale sul territorio regionale mediante localizzazioni che superino i limiti amministrativi. (21)	5.19	Migliorare la prestazione e l'accessibilità dei servizi attraverso una loro distribuzione razionale, un adeguato livello di utenza ed aumentandone lo standard qualitativo. Informatizzare i servizi territoriali sanitari, sociali, dell'università, ecc. concepibili con localizzazioni che superino i limiti amministrativi.	Indicazione dei servizi e delle attrezzature collettive di livello sovramunicipale, coerentemente alla programmazione regionale di settore.	Prescrizioni finalizzate: - a censire il patrimonio edilizio dismesso di proprietà pubblica; - a riconvertire strutture dismesse, ivi comprese quelle militari; - a prevedere standard per attrezzature, prioritariamente attraverso interventi di recupero dei volumi esistenti e secondo livelli di utenza sovramunicipali.
			5.20	Favorire, nelle zone commerciali esistenti, ammodernamenti per superare eventuali fenomeni negativi di congestione. Privilegiare l'accessibilità alla grande distribuzione commerciale dalle direttrici viabilistiche primarie senza ridurre l'efficienza e la funzionalità.	Individuazione degli insediamenti commerciali disciplinati dalla pianificazione regionale di settore.	Prescrizioni finalizzate ad assicurare il rispetto del livello prestazionale della viabilità in rapporto all'utenza degli insediamenti commerciali.

Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI DI UD E PN

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (L.R. 30/2005 - L.R. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
10) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Regionale della Viabilità Ciclabile.	(c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della Regione nella prospettiva di rafforzamento del policentrismo e di integrazione dei diversi sistemi territoriali	Garantire la presenza di requisiti comuni per ciascuna concentrazione insediativa: disponibilità di alloggi, servizi sociali, sanitari, sportivi, dell'istruzione e della cultura, mobilità pedonale e ciclistica, servizi commerciali e di emergenza.	5.21	Garantire la presenza di requisiti comuni per ciascuna concentrazione insediativa: disponibilità di alloggi, servizi sociali, sanitari, sportivi, dell'istruzione e della cultura, mobilità pedonale e ciclistica, servizi commerciali e di emergenza. Pervenire a una rete di eccellenza all'interno dei servizi di livello sovracomunale, riconoscendo le vocazioni e le specializzazioni di ogni singola realtà regionale, anche come presupposto alla costituzione di forme associative tra Enti Locali.		Prescrizioni finalizzate ad articolare il calcolo del fabbisogno dei servizi di scala sovracomunale e la relativa dotazione per bacini di gravitazione pendolare e per sistemi insediativi integrati e complementari. Criteri per la definizione di una rete di servizi e attrezzature collettive in grado di creare un sistema del verde urbano.
				Potenziare le funzioni, i nodi trasportistici e i ruoli di confine, per favorire la coesione con i territori contermini e il rafforzamento degli insediamenti.		
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.	d) la coesione sociale della comunità nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Friuli Venezia Giulia con i territori contermini.	Potenziare le funzioni e i ruoli di confine, per favorire la coesione con i territori contermini e il rafforzamento degli insediamenti. (25)	5.22	Gorizia: l'area di confine		Prescrizioni finalizzate al recupero delle strutture confinarie per usi commerciali, di servizio, terziari, con funzioni attrattive anche verso utenza d'oltreconfine.
				Caratterizzare la città di Gorizia attraverso un ruolo di area di confine volta ad offrire servizi qualificati e destinati ad un'utenza sovracomunale. Sviluppare i settori universitario e ospedaliero, nonché l'offerta di servizi di livello internazionale, nell'ottica di un consolidamento e di un rafforzamento del ruolo di città capoluogo.		

Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUDE LE CONURBAZIONI DI UD E PN

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Intervenire sui fattori alla base dei fenomeni di inquinamento acustico, elettromagnetico, delle acque e dei suoli. (30)	5.24	Intervenire sui fattori alla base dei fenomeni di inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico, delle acque, dei suoli. Nei rapporti tra insediamenti e sistema naturale, operare nel rispetto delle fasce di pertinenza fluviali, privilegiando il recupero di queste e favorendo la continuità degli ecosistemi e dei paesaggi.		Prescrizioni finalizzate a evitare l'insediamento di unità produttive che possano costituire rischi potenziali verso l'integrità degli ecosistemi e del paesaggio. Assoggettamento delle imprese alla certificazione ambientale. Prescrizioni per la stesura dei piani urbani del traffico per le aree urbane a maggiore densità (comprendendo almeno i quattro capoluoghi di Provincia) congiuntamente alla formazione degli strumenti di pianificazione comunale.
		Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrare la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio. (31)	5.25	Porre gli insediamenti del sistema costiero in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e, più in generale, con la rete ecologica degli ambienti naturali. Equilibrare la pressione insediativa con le esigenze di sostenibilità per rendere più competitive le attività di settore. Salvaguardare le viabilità territoriali di accesso alla fascia lagunare e ai principali centri insediativi costieri, per migliorare le relazioni e la mobilità con l'entroterra. Valutare i massimi livelli di carico nelle aree sottoposte ad uso intensivo. Ridurre le interazioni negative tra popolazione stanziale e quella stagionale con adeguati dimensionamenti dei servizi e massima funzionalità del sistema viabilistico.		Prescrizioni finalizzate a regolamentare gli usi e le attrezzature delle zone costiere anche attraverso un piano di utilizzo delle aree demaniali per coniugare le esigenze turistiche e quelle degli insediamenti con la tutela ambientale, paesaggistica e del fronte mare.
			5.26			Prescrizioni finalizzate alla modalità di dimensionamento dei servizi in rapporto alle esigenze dei residenti e agli incrementi dell'utenza turistica.

Matrice “Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni” (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI DI UD E PN

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (LR 30/2005 - LR. 5/2007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
11) Costituire il quadro di pianificazione territoriale che rende possibile l'implementazione delle scelte del Piano Strategico Regionale.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio. (31)	5.27	Il sistema ambientale e funzionale della Bassa pianura Friulana. Sviluppare il turismo naturalistico. Prevedere azioni di riqualificazione ambientale nel contesto del fiume Stella compatibilmente con la fruizione turistica (punti di ristoro, attracchi, navigabilità, ecc.).		Criteri per il mantenimento dei connotati ambientali e vegetazionali degli ambiti fluviali e lagunari.
18) Favorire l'organizzazione sovra comunale del governo del sistema degli insediamenti, delle reti infrastrutturali e dei servizi dei conurbamenti dell'udinese e del pordenonese in quanto ambiti insediativi complessi e strategici.			5.28	Latisana - Lignano Sabbiadoro. Considerare i Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano, Prevenico e Palazzolo dello Stella come sistema, allo scopo di rafforzare il carattere complementare dei due centri principali (Lignano e Latisana). Migliorare il sistema di supporto viario per l'ambito turistico di Lignano Sabbiadoro.		Criteri per definire i limiti di sostenibilità e di compatibilità degli insediamenti nelle aree costiere e nell'entroterra.
			5.29	Grado - Aquileia Individuare scelte atte a valorizzare contestualmente le risorse turistico-balneari e storico-ambientali del tessuto urbanistico.		Criteri per migliorare la prestazione della viabilità statale, garantendo anche la realizzazione di adeguati percorsi ciclabili e pedonali. Prescrizioni finalizzate a valorizzare Aquileia e il contesto agricolo, attraverso interventi di scavo e di restauro mirati a collocarla fra le principali città d'arte.
			5.30	Torviscosa e il territorio agricolo. Tutelare il sottosistema caratterizzato dal territorio agricolo e dal valore della città.		Prescrizioni finalizzate: - a disciplinare gli interventi di tutela dell'insediamento industriale di Torviscosa.

5/10

Matrice "Finalità strategiche – Obiettivi/Azioni" (Programmi e metodi - artt. 9 e 11 L.R. 28 febbraio 2007, n. 5)

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI DI UD E PN

Obiettivi del PTR Documento preliminare del 10/2/06	Finalità strategiche (L.R. 30/2/005 - L.R. 5/2/007)	Obiettivi generali definitivi di PTR	Numero obiettivo	Obiettivi specifici	Azioni di PTR rappresentabili graficamente	Azioni di PTR non rappresentabili graficamente
 19) Promuovere una politica dell'abitazione che tenga conto dell'emergenza di fasce di nuova povertà anche in considerazione di fenomeni migratori sempre più vistosi.	e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale	Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio. (31)	5.31	La costiera triestina muggesana. Rendere coerente la sinergia tra le attività portuali e quelle produttive, quali punti di forza per lo sviluppo dell'area triestina nell'ambito regionale e nel sistema portuale del Nord-Adriatico.	Prescrizioni finalizzate: - a costruire indicatori per valutare la sostenibilità del settore turistico-diportistico e di quello legato alle attività di tipo industriale, limitandone la velocità mediante la riduzione della carreggiata e la realizzazione di un percorso ciclabile protetto.	Criteri per destinare siti a funzioni compatibili con le attività urbane e con i valori paesaggistici e ambientali.
	f) le migliori condizioni per il contenimento del consumo dell'energia e del suolo, anche con lo scopo di mantenere la più estesa fruizione a scopi agricoli e forestali nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative	Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico. (34)		Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico, rinnovando le periferie, promuovendo la bioarchitettura, riducendo i consumi energetici, favorendo l'uso di fonti alternative e i trasporti pubblici. Ridurre la produzione di rifiuti e incentivare il recupero anche a fini energetici.	Prescrizioni finalizzate: - a documentare lo stato di utilizzo degli edifici esistenti; - a escludere l'individuazione di ambiti di espansione, in presenza di dotazione di aree urbanizzate già in grado di soddisfare nuovi fabbisogni; - a relazionare l'individuazione di nuove aree residenziali alla rete del trasporto pubblico locale; - a eliminare le commissioni negative tra abitazioni e attività produttive, prevedendo la separazione delle funzioni indonee e la riqualificazione degli ambiti verso usi residenziali o a servizi; - a definire l'assetto delle aree urbane tenendo in considerazione le esigenze di approvvigionamento energetico, idrico e di smaltimento rifiuti.	
			5.32			

